

— COMPASS • NOTE SERIALI DI TRADE FINANCE

# Compass

Un paese, una questione tecnica. Ogni numero analizza un mercato di destinazione delle imprese italiane e approfondisce una sola questione del commercio internazionale.

TEMA DEL NUMERO *Il prelievo KKDF del 6 % & la forma di pagamento nell'import turco*

## TURCHIA

La Turchia è, per l'export italiano, un mercato dove il pagamento — di regola — arriva: banche profonde, corrispondenti consolidati, linee disponibili. Eppure quasi ogni trattativa si incaglia sullo stesso punto: il compratore chiede la dilazione ma **rifiuta la lettera di credito a pagamento differito**. La ragione non è negoziale: è il **prelievo KKDF del 6 % sul valore della fattura**. Il Fondo originario è stato soppresso nel 2002, ma la trattenuta è rimasta in vigore e colpisce le importazioni regolate a credito; non si applica, in regime ordinario, quando il prezzo è versato alla banca o trasferito all'estero e tale pagamento è documentato entro la data di registrazione della dichiarazione doganale. In Turchia la forma di pagamento non è soltanto una scelta di rischio: è **anche, e spesso soprattutto, una scelta fiscale** — e chi la conosce la trasforma in leva commerciale.

### A • SCHEDA PAESE

#### Turchia 2026

Disinflazione rallentata dallo shock energetico, rating BB-/Ba3 stabili, OCSE 5, 68 banche e interscambio con l'Italia a ~26 mld €.

### B • LA DOMANDA DEL NUMERO

#### Il 6 % che decide il pagamento

Il KKDF: le sei forme di pagamento, il criterio del *tescil*, le esenzioni e cinque architetture d'incasso.

### C • IL CASO DEL NUMERO

#### Risposta N. 03 + nuovo caso

Soluzione sul certificato di origine (Art. 14 · ISBP 821) di A. Di Camillo; nuovo caso sull'accettazione (Artt. 7-8-12).

01 Copertina

03 Scheda Paese • quadro macro

05 Scheda Paese • sistema bancario

07 La domanda del numero • il KKDF

09 La domanda • le architetture di pagamento

11 Il nuovo caso • l'accettazione

02 Editoriale

04 Scheda Paese • rischio, rating, valuta

06 Scheda Paese • interscambio Italia-Turchia

08 La domanda • il criterio del «tescil»

10 Il caso • risposta Art. 14 (A. Di Camillo)

12 Fonti &amp; colophon

# Quando il rischio non è il paese, ma la forma del pagamento

di Domenico Del Sorbo — studiodelsorbo

Nei primi tre numeri la domanda dell'esportatore era sempre la stessa: *verrò pagato?* In Albania, in Azerbaigian e soprattutto in Libia il tema era il rischio di trasferimento, la disponibilità di valuta forte, la conferma. La Turchia rovescia il problema. È un'economia da oltre 1.600 miliardi di dollari, con un sistema bancario profondo e linee ampiamente disponibili presso le banche italiane. Il pagamento, di regola, arriva.

Eppure chi tratta con la Turchia incontra quasi sempre lo stesso ostacolo, e quasi sempre lo interpreta male. Il compratore chiede 120 giorni ma rifiuta la LC a pagamento differito; oppure accetta la dilazione a fronte di un forte sconto; oppure insiste per il pagamento a vista pur avendo un evidente fabbisogno di circolante. Non è ostinazione: è il **prelievo KKDF del 6 % sul valore della fattura**. Il Fondo originario è stato soppresso dal 2002, ma la trattenuta è rimasta in vigore e confluisce nel bilancio generale. Si applica alle importazioni regolate a credito; non si applica, in regime ordinario, quando il prezzo è versato alla banca o trasferito all'estero e tale pagamento è documentato entro la data di registrazione della dichiarazione doganale.

Sei punti una tantum su un'operazione a 120 giorni valgono, in annualizzazione semplice, oltre diciotto punti: nessun tasso di sconto in euro si avvicina. La scelta fra credito a vista e credito differito, in Turchia, non è quindi soltanto una scelta di presidio del rischio, ma anche una **scelta fiscale** che ricade sulla controparte — e che l'esportatore può trasformare in leva commerciale, se la conosce. La sezione B ricostruisce la disciplina, il criterio che la governa (che *non* è l'etichetta apposta sui documenti) e le architetture che ne discendono.

Sul fronte seriale, il caso del N. 03 — il certificato di origine recante «European Union» a fronte di un credito che richiedeva l'attestazione di origine *italiana* — ha trovato la risposta corretta in **Alessandro Di Camillo** (Banca UBAE — Roma), che ringraziamo: la soluzione è a pagina 10. Il nuovo caso, a pagina 11, resta in tema: i crediti utilizzabili per *accettazione*, che in Turchia si chiamano *kabul kredili* e che, non a caso, scontano il 6 %.

Un'avvertenza metodologica: i dati macro turchi sono oggetto di un acceso dibattito statistico — l'indice ufficiale TÜİK e quello indipendente ENAG divergono di quasi venti punti. In questo numero riportiamo entrambi, indicando sempre la fonte: Compass non sceglie il numero, mette l'esportatore in condizione di scegliere con quale costruire il proprio prezzo.

## IN QUESTO NUMERO

Turchia • KKDF al 6 % • la forma di pagamento come scelta fiscale

## IL FILO TECNICO

Art. 14 e 16 UCP 600 (caso N. 03) • Artt. 7, 8, 12 (nuovo caso) • URC 522

## A Scheda Paese — Turchia

TÜİK · TCMB · IMF ART. IV  
CR 26/43 · WORLD BANK

Dal giugno 2023 la Turchia è tornata all'ortodossia monetaria. Il risultato è una **disinflazione reale ma lenta e non lineare**: il CPI, oltre il 75 % nel maggio 2024, è sceso al 30,65 % nel gennaio 2026 — minimo di cinquanta mesi — per poi risalire al 32,61 % di maggio con lo shock energetico innescato dal conflitto con l'Iran e assestarsi al **32,11 %** in giugno (TÜİK). ENAG, per lo stesso mese, stima il **51,4 %**.

PIL NOMINALE 2026

**~1.640 mld \$**

16<sup>a</sup> economia mondiale (nominale)

PIL REALE 2026

**+2,8÷2,9%**

World Bank MPO apr 2026 +2,8 · FMI WEO Update lug 2026 +2,9

INFLAZIONE (GIU 2026)

**32,1%**

a/a, TÜİK · 51,4 % secondo ENAG

TASSI TCMB

**37% · 40%**

policy rate · overnight lending/funding effettivo

RISERVE LORDE FX

**160,5 mld \$**

TCMB, 17 lug 2026 · picco 218,2 (30 gen) · minimo 149,2 (26 giu)

CAMBIO (LUG 2026)

**47,3 · 53,9**

USD/TRY (23 lug) · EUR/TRY (19 lug); -16,4 % a/a su USD

Fonti: TÜİK (CPI, base 2025=100); ENAG; TCMB (Inflation Report 2026-II, 14 mag 2026; intervento Karahan, 14 mag 2026; Press Release on Interest Rates n. 2026-28, 23 lug 2026; statistiche settimanali riserve, 17 lug 2026); FMI, WEO apr 2026, WEO Update lug 2026 e WEO DataMapper (inflazione media 2026); World Bank, MPO, 8 apr 2026; Fitch, 17 lug 2026; MAECI-infoMercatiEsteri su dati EIU; quotazioni 19-23 lug 2026.

### La disinflazione gestita, non ancora conclusa

Il tasso di policy — il *one-week repo auction rate* — è al 37 % dal gennaio 2026, in un corridoio con overnight lending al 40 % e overnight borrowing al 35,5 %. Da marzo la TCMB ha sospeso le aste repo settimanali, portando il costo effettivo della provvista in prossimità del limite superiore del corridoio: un inasprimento per via di liquidità, confermato per la quarta decisione consecutiva a luglio, che non trasforma il 40 % nel policy rate. Nel *Rapporto sull'inflazione 2026-II* (14 maggio 2026) la TCMB ha sospeso la pubblicazione dell'intervallo previsionale a causa dell'elevata incertezza, ma ha indicato una previsione puntuale dell'inflazione pari al **26 %** a fine 2026, al 15 % a fine 2027 e al 9 % a fine 2028, verso il target di medio termine del 5 %; il target intermedio per il 2026 è invece pari al **24 %** (Governatore Karahan, 14 mag 2026). Inflazione a fine 2026: TCMB 26 %; Banca Mondiale 28,3 %; Fitch 29,5 %. Inflazione media annua 2026: FMI 28,6 %; Banca Mondiale 30,3 %. Il disavanzo corrente 2025 è stimato fra l'1,3-1,4 % del PIL (FMI) e l'1,6 % (Banca Mondiale), previsto dal FMI in allargamento al 2,8 % nel 2026; il deficit pubblico è diminuito dal 4,7 % del PIL nel 2024 al 2,9 % nel 2025 ed è previsto al 3,6 % nel 2026 (elaborazioni MAECI-infoMercatiEsteri su dati Economist Intelligence Unit).

#### QUADRO POLITICO-ISTITUZIONALE

Presidenza Erdoğan; prossime elezioni presidenziali e parlamentari previste in via ordinaria nel **2028**, fermo il rinnovo anticipato consentito dalla Costituzione (artt. 77 e 116) — Fitch (17 lug 2026) ipotizza un'anticipazione a fine 2027, senza alcuna decisione formale. Corso ortodosso affidato a **Mehmet Şimşek** (Tesoro e Finanze dal giugno 2023) e a **Fatih Karahan** (governatore TCMB dal febbraio 2024), con la disinflazione al centro del Piano a Medio Termine 2026-28. S&P giudica le istituzioni deboli, con un esecutivo forte ex costituzione 2017: l'arresto di esponenti dell'opposizione nel **marzo 2025** ha innescato lo stress test valutario di pagina 4 — il rischio nasce dalla politica interna più che dai fondamentali.

## Rischio paese: speculative grade in risalita

CATEGORIA OCSE

5/7

rischio medio-alto — lista Participants OCSE  
in vigore dal 26 giugno 2026

Nessuna grande agenzia colloca la Turchia in *investment grade*. La traiettoria pluriennale è ascendente, ma lo shock energetico l'ha raffreddata: Fitch, dopo l'outlook positivo del 23 gennaio, lo ha riportato a **stabile** con un'azione fuori calendario in aprile, confermata il 17 luglio 2026. Due piani distinti, non sovrapponibili, guidano il dimensionamento: ai fini interni delle banche rileva il **country ceiling in valuta estera** di Moody's (Ba2); sui crediti export ufficialmente assistiti rileva la **categoria OCSE 5**, che determina i premi minimi nell'ambito dell'Arrangement.

MOODY'S

**Ba3**

stabile • rating action 25  
lug 2025 • periodic review  
23 gen 2026

S&amp;P

**BB- / B**

stabile • conf. 17 apr 2026

FITCH

**BB-**

stabile • apr 2026; conf. 17  
lug 2026

CEILING FC

**Ba2**

Moody's, 25 lug 2025 • LC  
Baa3

SACE

**operativa**

mercato prioritario • su  
OCSE 5

Fonti: Moody's (rating action 25 lug 2025; periodic review 23 gen 2026; ceiling FC Ba2 / LC Baa3); S&P (17 apr 2026); Fitch (azione fuori calendario apr 2026; conferma 17 lug 2026); OECD CRC (in vigore dal 26 giu 2026); SACE.

## Due stress test: marzo 2025 e la guerra con l'Iran

Marzo 2025: l'arresto di esponenti dell'opposizione innesca corsa alla valuta — S&P stima in **24,4 miliardi di dollari** la contrazione delle riserve utilizzabili in un mese — e la stretta di liquidità ristabilisce la normalità in poche settimane. 2026: dall'inizio del conflitto con l'Iran, Fitch stima una diminuzione delle riserve internazionali superiore a **50 miliardi di dollari**, anche per effetto degli interventi sul mercato valutario diretti a contenere le pressioni sulla lira: le lorde scendono dal picco di 218,2 miliardi (30 gennaio) a 149,2 (26 giugno), risalendo a **160,5 miliardi al 17 luglio** (TCMB). La lettura per il trade finance: la reattività istituzionale riduce la probabilità di un evento di trasferimento, ma lo shock — politico o geopolitico — si materializza **in giorni, non in trimestri**. Su 90-180 giorni la conferma conserva un valore di presidio anche dove l'insolvenza bancaria è remota.

## Il cambio: nessun obiettivo dichiarato, apprezzamento reale di fatto

La TCMB non dichiara obiettivi di livello o di direzione del cambio: gli interventi sul mercato valutario sono motivati con l'ordinato funzionamento del mercato, la stabilità finanziaria e la trasmissione della politica monetaria. L'esito osservabile è però un apprezzamento reale: nei dodici mesi al 23 luglio 2026 la lira ha perso il **16,4 %** sul dollaro (USD/TRY 47,32; EUR/TRY ~53,9) a fronte di un'inflazione oltre il 30 % — condizione favorevole all'importatore turco, sfavorevole ai concorrenti locali del fornitore italiano.

PERCHÉ CONTA PER CHI ESPORTA

Fatturare in **euro** resta la scelta corretta: l'esposizione al cambio rimane sul compratore, che opera in apprezzamento reale della lira e ha convenienza a regolare in fretta. Fatturare in lire significa assumere un rischio di cambio non copribile a costi ragionevoli oltre i 90 giorni. E su un mercato dove lo shock è politico e rapido, la **conferma** è il presidio che compra tempo.

Sessantotto banche: il problema non è la controparte

Il sistema bancario turco è, per profondità e articolazione, il più solido fra i mercati trattati finora da Compass: **68 banche operative**. Il rapporto TBB comprende, per sportelli e addetti, le 58 banche di deposito e di sviluppo e investimento (37 + 21): **9.150 sportelli** e 189.024 addetti; le 10 banche partecipative concorrono al totale di 68, ma non sono comprese nei dati su sportelli e personale (TBB, *Quarterly Statistics by Banks, Employees and Branches – March 2026*, agg. 20 maggio 2026). L'attivo aggregato è di **49.730.674 milioni di TL** (BDDK, marzo 2026), gli impieghi 24.907.667 milioni, l'utile netto del trimestre 288.419 milioni. Vigilanza BDDK, associazione di categoria TBB. A differenza della Libia, qui la conferma non è un presidio scarso: le principali emittenti sono riconosciute dal sistema italiano e le linee esistono.

| GRUPPO                    | ISTITUTI PRINCIPALI                                                                               | RILIEVO TRADE FINANCE                                                              |
|---------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Banche pubbliche</b>   | Ziraat Bankası (1863, la più antica), VakıfBank, Halkbank                                         | grandi emittenti corporate e di progetto; linee generalmente disponibili in Italia |
| <b>Private di gruppo</b>  | İş Bankası, Akbank (Sabancı), Yapı Kredi (Koç), Garanti BBVA                                      | emittenti ricorrenti dell'import manifatturiero; standing consolidato              |
| <b>Controllate estere</b> | Denizbank (Emirates NBD), QNB, ING, HSBC, ICBC, MUFG, Citibank, Deutsche, Bank of China, Rabobank | canali di corrispondenza naturali; utile per operazioni infragruppo                |
| <b>Presenza italiana</b>  | Intesa Sanpaolo S.p.A. — succursale di deposito in Turchia                                        | canale diretto per la clientela italiana, anche lato conferma/negoziazione         |
| <b>ECA locale</b>         | Türk Eximbank                                                                                     | rileva come finanziatore del compratore nelle forniture strutturate                |

Fonti: TBB, *Quarterly Statistics by Banks, Employees and Branches – March 2026* (DT13, agg. 20 mag 2026); BDDK, *bollettino mensile* marzo 2026 (dati di sistema, incluse le partecipative).

I due controlli restano in piedi

Valgono anche qui i due presìdi illustrati nel N. 03, indipendenti l'uno dall'altro: la **linea disponibile sulla banca emittente** (Relationship Manager) e l'**Ending Limit di rischio Paese** (Risk Manager). La Turchia assorbe volumi elevati: non è raro che sia il *secondo* controllo — la capienza residua del plafond Paese — a bloccare una conferma su una banca impeccabile. Sondare per tempo resta la regola.

STRUMENTI DI SISTEMA

**SACE** — la Turchia è fra i venti mercati prioritari del Piano d'Azione per l'Export della Farnesina; operatività in garanzia e su strutturato, capacità da verificare caso per caso. **BERS** — paese di operatività; diverse banche turche partecipano storicamente al *Trade Facilitation Programme* (elenco delle issuing bank dinamico, da verificare). **Unione doganale UE-Turchia** (1995) — libera pratica dei prodotti industriali; attenzione: il certificato di circolazione **A.TR** attesta lo *status* di libera circolazione, *non* l'origine — distinzione che ritorna, con conseguenze precise, a pagina 11.

Primo partner del Mediterraneo, filiere che si intrecciano

La Turchia è il primo partner commerciale dell'Italia nell'area mediterranea (Ambasciata d'Italia ad Ankara). Nel 2025 l'export italiano è stato di **13,702 miliardi di euro** e l'import di **12,437 miliardi**: interscambio a **26,139 miliardi** con saldo italiano di +1,265, in contrazione sul 2024 — chiuso a **29,897 miliardi** (+16,0 % sul 2023) con saldo di +5,751 (MAECI-infoMercatiEsteri su dati ISTAT e Trade Data Monitor). Le previsioni della piattaforma SEI di Unioncamere, su scenario FMI, indicano un progressivo rafforzamento nel triennio 2026-2028.

| INTERSCAMBIO<br>ITALIA-TURCHIA  | VALORE              | NOTE                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|---------------------------------|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Export IT → Tur-<br>chia (2025) | 13,702 mld €        | 2024: 17,824 mld € (MAECI-infoMercatiEsteri su Istat/TDM)                                                                                                                                                                                                                 |
| Import IT ← Tur-<br>chia (2025) | 12,437 mld €        | 2024: 12,073 mld €; forte integrazione di filiera                                                                                                                                                                                                                         |
| Interscambio<br>2025            | 26,139 mld €        | saldo IT +1,265 mld €                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Interscambio<br>2024            | 29,897 mld €        | +16,0 % sul 2023; saldo IT +5,751 mld €                                                                                                                                                                                                                                   |
| Posizionamento<br>(2025)        | 6° · 4° · 11° · 11° | 2025: Italia 6° fornitore e 4° cliente della Turchia; Turchia 11° fornito-<br>re e 11° cliente dell'Italia. Gen-mag 2026: Italia 7° fornitore e 4° clien-<br>te della Turchia; gen-apr 2026: Turchia 11° fornitore e 12° cliente<br>dell'Italia (MAECI-infoMercatiEsteri) |
| Imprese italiane<br>in Turchia  | 484                 | 59.000 addetti, 12,2 mld € di fatturato (Reprint, dati prel. 31.12.2023)                                                                                                                                                                                                  |

Fonti: MAECI-infoMercatiEsteri, Scheda di sintesi: Turchia (agg. 20 lug 2026), su dati ISTAT e Trade Data Monitor; Ambasciata d'Italia ad Ankara, «Diplomazia della crescita», ed. 2025; Unioncamere/SEI; banca dati Reprint (prel. 31.12.2023).

MERCEOLOGIA: IL FILO CHE PORTA AL KKDF

L'export italiano è guidato da **macchinari** (~3,0 mld €), altro manifatturiero (2,3), **mezzi di trasporto** (1,7), metalli (1,2), chimica (1,2) e tessile (~1,2): oltre metà del totale è fatta di **beni strumentali e intermedi destinati alla produzione**. È esattamente la categoria che la disciplina turca del KKDF tratta in modo agevolato — perfezionamento attivo, certificato di incentivo agli investimenti, elenco ad aliquota zero della decisione 2015/7511. L'eventuale azzeramento del prelievo va però accertato caso per caso sulla **specificca classificazione doganale (GTIP)**, sul regime applicato e sulla documentazione dell'importatore: solo su quella base si stabilisce se la singola voce rientri nell'elenco ad aliquota zero o in un regime agevolato.

Cosa significa per chi vende a credito

In Turchia l'analisi del rischio di credito e quella della struttura di pagamento non sono esercizi separati: la seconda dipende, in misura sorprendente, dalla classificazione doganale del bene venduto e dal *momento* del pagamento. È il tema della sezione che segue.

## B Il 6 % che decide la forma di pagamento

KARAR 88/12944 • TEBLİĞ N. 6  
BASE: VALORE FATTURA

**La questione.** Un'impresa italiana tratta una fornitura di macchinari per **500.000 euro** con un compratore di Bursa. Il cliente chiede **120 giorni** di dilazione ma rifiuta la lettera di credito a pagamento differito, e propone in alternativa il pagamento a vista contro uno sconto del 5 %. La banca conferma che l'operazione è bancabile in entrambe le forme. Che cosa sfugge? Nulla, sul piano bancario. Sfugge un elemento di **fiscalità doganale turca** che non compare in alcuna pubblicazione ICC e che, da solo, determina la forma di pagamento della quasi totalità dell'import turco.

### Che cos'è il KKDF

Il **Kaynak Kullanımını Destekleme Fonu** (Fondo di sostegno all'utilizzo delle risorse) fu istituito con la decisione **88/12944 del 12 maggio 1988**. Il Fondo, quale struttura autonoma, è stato soppresso dalla legge n. 4684 del 20 giugno 2001, con effetto dal 1° gennaio 2002; l'art. provvisorio 3(a) della stessa legge ha però mantenuto in vigore le relative trattenute, da riversare al bilancio generale fino a nuova regolamentazione. Oggi «KKDF» indica quindi soprattutto il **prelievo** (*KKDF kesintisi*), amministrato dal Ministero del Tesoro e delle Finanze / Gelir İdaresi Başkanlığı, con banche e dogane coinvolte nella riscossione e nei controlli. L'art. 3, lett. d), applica alle importazioni regolate *a credito* un prelievo del 6 % **sul valore della fattura** (*fatura bedeli*) — non sul valore in dogana: con rese diverse dall'EXW le due grandezze divergono.

| FORMA DI PAGAMENTO (TURCO) | EQUIVALENTE                                | KKDF          |
|----------------------------|--------------------------------------------|---------------|
| <b>Peşin ödeme</b>         | pagamento anticipato                       | non soggetta* |
| <b>Akreditifli ödeme</b>   | credito documentario a vista               | non soggetta* |
| <b>Vesaik mukabili</b>     | documenti contro pagamento (D/P, URC 522)  | non soggetta* |
| <b>Vadeli akreditif</b>    | credito a pagamento differito              | 6 %           |
| <b>Kabul kredili</b>       | credito/incasso con accettazione di tratta | 6 %           |
| <b>Mal mukabili</b>        | pagamento contro merce (open account)      | 6 %           |

\* In regime ordinario e a condizione che il pagamento risulti eseguito e documentato entro la data di registrazione (*tescil*) della dichiarazione doganale (v. pag. 8): in difetto di prova, il prelievo sorge anche per queste forme.

#### LA LOGICA DEL PRELIEVO

Sono ordinariamente **non soggette al KKDF** le forme nelle quali, entro la **data di registrazione della dichiarazione doganale**, l'importatore abbia versato il prezzo alla banca oppure il corrispettivo sia stato trasferito all'estero e tale circostanza sia documentata nei modi prescritti; sono colpite quelle in cui il fornitore estero, di fatto, concede credito all'importatore. Il KKDF non è un dazio sulla merce: è un'imposta sul **finanziamento implicito nella dilazione**. È per questo che nessun compratore turco accetta volentieri una *LC usance* — e per questo il vostro sconto del 5 % ha un nome preciso: è la richiesta di finanziargli cinque dei sei punti che dovrebbe versare allo Stato.

Fonti: Karar 88/12944, art. 3(d); legge n. 4684, art. provv. 3(a); Tebliğ n. 6; GİB, tabella ufficiale aliquote KKDF; TCMB, circolare YB-96/9.

## Non conta l'etichetta: conta la data del tescil

Il criterio decisivo non è la forma di pagamento *dichiarata*, ma il **momento in cui il corrispettivo risulta pagato** rispetto alla data di registrazione (*tescil*) della dichiarazione doganale.

### LA REGOLA IN UNA RIGA

Se l'importatore dimostra che il valore è stato versato in banca — o trasferito all'estero — **entro la data di registrazione della dichiarazione (inclusa)**, il KKDF non sorge, *qualche che sia la forma dichiarata*; in difetto di prova, il prelievo sorge anche per le forme ordinariamente non soggette.

Due corollari speculari:

- **Una LC a vista può generare KKDF.** Ciò accade quando, entro il *tescil*, l'importatore non abbia versato il prezzo alla banca o non possa documentarne il versamento. Il mero trasferimento al beneficiario, da parte dell'emittente, dopo il *tescil* non determina, da solo, il prelievo: per la circolare 2011/16 rileva il versamento alla banca entro il *tescil*, documentato nei modi prescritti, ferma la tempestività del trasferimento da parte della banca.
- **Un credito differito può non generare KKDF** se, entro il *tescil*, il prezzo è stato versato alla banca oppure trasferito all'estero e tale circostanza è documentata nei modi prescritti.

La prova passa, in via ordinaria, attraverso il **Transfer Bildirim Formu** elettronico: la banca trasmette i dati al sistema del Ministero del Commercio, che genera un **Belge ID di 23 caratteri**, che l'importatore indica nella **casella 44** della dichiarazione doganale. In presenza del Belge ID non è richiesto il TBF cartaceo; i documenti cartacei restano ammessi solo nelle fattispecie particolari previste dalle circolari.

## Esenzioni e aliquote zero

- **Perfezionamento attivo** (*Dahilde İşleme Rejimi*, Karar n. 2005/8391): aliquota 0 % anche per le forme a credito.
- **Certificato di incentivo agli investimenti** (*Yatırım Teşvik Belgesi*). Le importazioni nel suo ambito sono esenti dal KKDF. Per i finanziamenti, la disciplina base richiama i crediti ultrabiennali; la prassi TCMB/GİB ammette anche crediti d'investimento oltre un anno, se correttamente ricondotti al certificato. Il trattamento va verificato alla data dell'operazione. Per i nuovi certificati, il quadro generale è il Karar n. 9903 (29 mag 2025); il Karar n. 2012/3305 resta per le fattispecie transitorie.
- **Elenco della decisione 2015/7511**: aliquota 0 % per le voci GTİP comprese (in prevalenza materie prime, beni intermedi, macchinari); applicazione da confermare col consulente doganale alla data del *tescil*.
- **Triangolazioni** (*transit ticaret*): senza immissione in libera pratica non vi è *tescil* né, quindi, presupposto del prelievo.
- **Crediti in valuta o in oro dall'estero** (soggetti residenti diversi da banche e società finanziarie; BKK 2012/4116, art. 11): aliquota sul capitale per scaglioni di durata media — fino a 1 anno **3 %**; da 1 a 2 anni **1 %**; da 2 a 3 anni **0,5 %**; da 3 anni in su **0 %**. Crediti in lire dall'estero: 1 %/0 % sugli interessi secondo durata (BKK 2017/9973).

*Due code fiscali. (1) La base imponibile IVA all'importazione include «ogni imposta, diritto, onere e quota» versati in sede di importazione (legge n. 3065 sull'IVA, art. 21, lett. b): il KKDF vi rientra, con effetto moltiplicativo. (2) Il prelievo non è qualificato onere doganale ex art. 3 della legge doganale n. 4458 (GİB, nota 16.12.2014 n. 123340): si applica quindi anche alle importazioni esenti da dazio. Fonti: circolari Gümrükler Genel Müdürlüğü 2011/16 e 2017/20; decisione 2015/7511; tabella aliquote KKDF, GİB.*

## Quanto vale davvero il 6 %, e come si struttura

Il prelievo è *una tantum* e indipendente dalla durata: il 6 % si paga tanto su trenta giorni quanto su trecentosessanta. Rapportato alla durata, il costo implicito cresce quanto più la dilazione è breve. Sui 120 giorni del quesito l'onere è di **30.000 euro** — un costo annualizzato semplice del 18,25 % ( $6 \% \times 365/120$ ): lo sconto del 5 % proposto (25.000 euro) è la richiesta di finanziare cinque dei sei punti dovuti allo Stato turco. Conoscere l'aritmetica sposta il baricentro della trattativa.

| DILAZIONE CONCESSA | KKDF SU 500.000 € | COSTO ANNUALIZZATO SEMPLICE (BASE 365) |
|--------------------|-------------------|----------------------------------------|
| 30 giorni          | 30.000 €          | ~73,0 %                                |
| 90 giorni          | 30.000 €          | ~24,3 %                                |
| 120 giorni         | 30.000 €          | ~18,25 %                               |
| 180 giorni         | 30.000 €          | ~12,2 %                                |

Formula: costo annualizzato semplice =  $6 \% \times (365 / \text{giorni di dilazione})$ . Convenzione di calcolo lineare, non composta, a solo fine comparativo.

## Le cinque architetture praticabili

- **LC a vista, confermata, con sconto commerciale.** Nessun KKDF, purché il pagamento o il trasferimento risulti eseguito e documentato entro il *tescil*; incasso a vista contro presentazione conforme; sconto calibrato, *inferiore* al 6 % perché l'operazione convenga a entrambi. È la struttura di riferimento.
- **LC a vista con finanziamento estero del compratore.** L'importatore si procura la provvista con una linea in valuta dall'estero (KKDF sul capitale per scaglioni di durata media, dal 3 % sotto l'anno fino allo 0 % da tre anni in su): dilazione mantenuta, prelievo ridotto o azzerato.
- **Verifica preventiva della voce doganale.** Se la merce rientra nell'elenco 2015/7511, o l'import avviene in perfezionamento attivo o sotto certificato di incentivo, il *vadeli akreditif* può beneficiare di un'aliquota KKDF dello 0 %, previa verifica della specifica voce GTIP, del regime doganale, del titolo agevolativo e della documentazione dell'importatore: dilazione concessa, presidio bancario pieno.
- **Documenti contro pagamento (URC 522).** Ordinariamente non soggetto al KKDF, purché il pagamento sia eseguito e documentato entro il *tescil*; struttura poco costosa ma priva di impegno bancario: solo su clientela consolidata, preferibilmente con assicurazione del credito.
- **Anticipo parziale + LC a vista sul saldo.** Riduce l'esposizione e resta non soggetto al KKDF per gli importi pagati e documentati entro il *tescil*; struttura d'ingresso su un cliente nuovo.

### DUE AVVERTENZE CONTRATTUALI

**Prima:** il KKDF è un onere fiscale dell'*importatore*, non una spesa bancaria: non è coperto dal campo 71 del credito né da clausole «*all charges outside Turkey are for beneficiary's account*» — generarne l'aspettativa produce solo contenzioso a scadenza. **Seconda:** nelle strutture a vista la sequenza operativa diventa critica per la controparte: conviene concordare per iscritto i tempi di spedizione e trasmissione dei documenti: un ritardo può impedire all'importatore di versare alla banca e documentare il prezzo entro il *tescil*, facendo sorgere il KKDF — mentre il solo trasferimento al beneficiario dopo il *tescil* non determina, di per sé, il prelievo.

Fonti tecniche: Karar 88/12944, art. 3(d); Tebliğ n. 6; circolari 2011/16 e 2017/20; decisione 2015/7511; legge doganale n. 4458, art. 3; ICC URC 522.

## C Il caso del numero — la risposta

UCP 600 · ART. 14 · ISBP 821  
(SEZ. L)

### IL CASO POSTO NEL N. 03

Credito documentario irrevocabile, soggetto a UCP 600, a copertura di macchinari di **origine italiana**. Il campo 46A richiede: «*Certificate of origin issued by the Chamber of Commerce, certifying goods of Italian origin*». Il certificato presentato è emesso dalla Camera di Commercio (emittente conforme) ma reca, alla casella origine, la dicitura «**European Union**». Tutti gli altri dati sono coerenti con la LC e con la fattura.

### La soluzione — la risposta corretta è di Alessandro Di Camillo (Banca UBAE, Roma)

La discrepanza è **fondata**: il certificato non adempie la funzione che il credito gli assegna. L'articolazione tecnica, in quattro passaggi:

- **La funzione del documento (ISBP 821, L1).** La richiesta di un certificato di origine è soddisfatta da un documento firmato che appaia riferirsi alle merci fatturate e ne *certifichi l'origine*. Quando il credito individua espressamente l'origine da attestare — qui quella italiana — il documento deve certificare *quella* origine: «European Union» certifica un fatto diverso e più ampio, e non assolve la funzione.
- **Art. 14(d): coerenza non è sufficienza.** È qui l'errore più comune. I dati non devono essere identici, ma non in conflitto — e conflitto, qui, non c'è: l'Italia appartiene all'Unione europea. La discrepanza non nasce dal 14(d), bensì dall'**insufficienza** del documento rispetto a una richiesta espressa del credito. Sono due piani distinti: superare il test di coerenza non esime dal test di idoneità.
- **L'emittente era corretto (L3(c)(ii)).** La richiesta di un certificato emesso da una Camera di Commercio è soddisfatta anche da Chamber of Industry, Economic Chamber, autorità doganali e simili: sul profilo soggettivo la presentazione era in regola. Il rilievo attiene solo al contenuto della casella origine — requisito autonomo, non sanabile per via di prassi.
- **Conseguenze operative (Art. 16).** La banca designata dà comunicazione unica di rifiuto ex art. 16(c) entro il quinto giorno lavorativo bancario successivo alla presentazione. Se validità e termine di presentazione lo consentono, il rimedio è quasi a costo zero: **riemissione** del certificato con «ITALY» alla casella origine e nuova presentazione; in alternativa, richiesta di *waiver* all'ordinante ex art. 16(b).

Riferimenti: UCP 600 artt. 14(a), 14(d), 16(b), 16(c); ISBP 821 parr. L1, L3(c)(ii), L4, L7; ICC World Chambers Federation, *International Certificate of Origin Guidelines: Facilitating Trade through Global Origin Procedures*, 2019 (ISBN 978-92-842-0538-7).

## Precisazione tecnica della redazione

### LE VARIANTI CHE CAMBIANO LA RISPOSTA

**Variante A — credito generico (Art. 14(f)).** Se il 46A avesse richiesto solo «*certificate of origin*», senza emittente né testo, la banca accetterebbe il documento come presentato purché il contenuto appaia assolverne la funzione e sia conforme al 14(d): «European Union» sarebbe **accettabile**. **Variante B — origine nel 45A, senza certificato (Art. 14(h) · ISBP L7).** Se il credito indicasse «origin of the goods: Italy» senza richiedere un documento che la attesti, la condizione — priva del documento destinato a comprovarla — sarebbe una **condizione non documentaria**, che le banche considerano come non indicata (Art. 14(h)); resta fermo il presidio ISBP L7: i riferimenti all'origine che compaiano sui documenti richiesti non devono confliggere con quella indicata. «European Union» non è un'origine diversa da «Italy» — la contiene — e la presentazione sarebbe conforme. **Avvertenza A.TR.** Il certificato di circolazione A.TR dell'unione doganale UE-Turchia (Decisione n. 1/2006 del Comitato di cooperazione doganale CE-Turchia) attesta lo *status* di libera pratica, non l'origine: presentato a fronte di un 46A che richiede un *certificate of origin*, genera discrepanza piena.

## C Il nuovo caso — l'accettazione

UCP 600 · ARTT. 7, 8, 12  
CREDITO «BY ACCEPTANCE»

Restiamo in Turchia anche nel quesito: la struttura che segue è il *kabul kredili* — e la sezione B spiega perché, su questo mercato, se ne veda meno di quanto ci si aspetterebbe. Leggete lo scenario e inviateci la soluzione: la pubblicheremo nel N. 05.

### LO SCENARIO

Credito documentario irrevocabile **non confermato**, soggetto a UCP 600, emesso da una banca turca a favore di un esportatore italiano. Campo 41A: *available with* una banca italiana designata *by acceptance*; tratta a **90 giorni data vista** spiccata sulla banca designata. Il beneficiario presenta documenti pienamente conformi, corredati della tratta. La banca designata **rifiuta di accettare**, dichiarando di non aver assunto alcun impegno, e si limita a trasmettere i documenti alla banca emittente.

## Le domande del numero

- ♦ La banca designata era **obbligata** ad accettare la tratta? Che cosa dispone l'Art. 12(a) sugli effetti della designazione?
- ♦ Qual è la posizione del beneficiario verso la banca emittente ex Art. 7(a)(iv) e 7(c) — con quali effetti sulla **scadenza** dell'obbligazione — e a quale condizione può ottenere lo **sconto** ex Art. 12(b)?
- ♦ Come cambierebbe integralmente il quadro se il credito fosse stato **confermato** dalla banca italiana (Art. 8(a)(i)(b))?

### COME PARTECIPARE

Inviare la vostra soluzione argomentata a [info@studiodelsorbo.it](mailto:info@studiodelsorbo.it), oggetto «Compass N. 04 — Caso accettazione». La risposta selezionata sarà pubblicata, con il nome dell'autore, nel N. 05.

Fonti tecniche: UCP 600 artt. 7, 8, 12, 14(f), 14(h); prassi ISBP 821 (sez. L); ICC URC 522; Commissione europea — unione doganale UE-Turchia, Decisione n. 1/2006 del Comitato di cooperazione doganale CE-Turchia (certificato A.TR).

## Fonti & nota metodologica

### Macro, rischio paese e valuta

FMI — *World Economic Outlook Update: Global Economy in Crosscurrents of War and Technology*, lug 2026 (crescita reale Turchia 2026: 2,9 %); *World Economic Outlook*, apr 2026 (per la crescita 2026: previsione precedente, poi ridotta); *Republic of Türkiye: 2025 Article IV Consultation*, CR n. 26/43 (feb 2026); *WEO DataMapper — Inflation rate, average consumer prices*, 2026. World Bank — *Macro Poverty Outlook*, 8 apr 2026; *Türkiye Overview*. TÜİK — CPI (base 2025=100). ENAG. TCMB — *Inflation Report 2026-II*, 14 mag 2026 (sez. *Medium-Term Projections*); intervento del Governatore Fatih Karahan, 14 mag 2026; *Press Release on Interest Rates*, n. 2026-28, 23 lug 2026; statistiche settimanali su riserve internazionali (17 lug 2026). Moody's Ratings — rating action 25 lug 2025 (Ba3; ceiling FC Ba2, LC Baa3); *Announcement of Periodic Review*, 23 gen 2026. S&P Global Ratings — conferma BB-/B, 17 apr 2026. Fitch Ratings — azione fuori calendario apr 2026 (outlook a stabile); *Fitch Affirms Türkiye at 'BB-'; Outlook Stable*, 17 lug 2026. OECD — *Country Risk Classification* (lista in vigore dal 26 giu 2026). Costituzione della Repubblica di Turchia, artt. 77 e 116. Quotazioni 19-23 lug 2026.

### KKDF e disciplina doganale

Karar n. 88/12944 (12 mag 1988), art. 3(d) e art. 4, n. 14, come modificato. Legge n. 4684 (20 giu 2001), art. provvisorio 3(a): soppressione del Fondo e continuità delle trattenute dal 1° gen 2002, con riversamento al bilancio generale. Tebliğ n. 6 (G.U. 26 ago 1989, n. 20264); Tebliğ Sıra No. 11, art. 1. Circolari Ticaret Bakanlığı — Gümrükler Genel Müdürlüğü 2011/16 e 2017/20. Decisione 2015/7511 ed elenco GTİP. Karar n. 2005/8391; Karar n. 9903 (29 mag 2025; G.U. 30 mag 2025, n. 32915); Karar n. 2012/3305 per le fattispecie transitorie. BKK 2012/4116 e BKK 2017/9973. GİB — tabella ufficiale aliquote KKDF, aggiornata con CK n. 10094/2025: 6 % per importazioni con *kabul kredili, vadeli akreditif e mal mukabili*; nota 27 mag 2007, n. B.07.1.GİB. 0.02.68/6802-7; documenti interpretativi TCMB/GİB sui crediti d'investimento; nota 16.12.2014, n. 123340. Legge n. 3065 sull'IVA, art. 21(b); legge doganale n. 4458, art. 3. TCMB, circolare YB-96/9.

### Italia-Turchia

MAECI-infoMercatiEsteri — *Scheda di sintesi: Turchia*, aggiornata al 20 lug 2026 (su dati ISTAT, Trade Data Monitor ed Economist Intelligence Unit). Unioncamere — piattaforma SEI, previsioni 2026-2028. Banca dati Reprint (dati prel. 31 dic 2023). Ambasciata d'Italia ad Ankara — *Diplomazia della crescita: destinazione Turchia*, ed. 2025.

### Sistema bancario

TBB — *Quarterly Statistics by Banks, Employees and Branches — March 2026* (DT13), versione aggiornata al 20 mag 2026. BDDK — bollettino mensile, marzo 2026. BERS — *Trade Facilitation Programme*. SACE — scheda paese Turchia; Türk Eximbank.

### Riferimenti tecnici trade finance

ICC — UCP 600, artt. 7, 8, 12, 14 (incl. 14(f) e 14(h)), 16. ICC — ISBP 821 (sez. L). ICC — URC 522. ICC World Chambers Federation — *International Certificate of Origin Guidelines: Facilitating Trade through Global Origin Procedures*, 2019, ISBN 978-92-842-0538-7. Commissione europea — unione doganale UE-Turchia; Decisione n. 1/2006 del Comitato di cooperazione doganale CE-Turchia (A.TR).

#### NOTA METODOLOGICA

Categoria OCSE, condizioni SACE, aliquote ed esenzioni KKDF sono variabili dinamiche: ogni operazione reale va verificata alla data di emissione del credito su fonte primaria o tramite banca confermante/corrispondente e spedizioniere doganale in Turchia. Dove le stime divergono (crescita, inflazione), Compass riporta l'intervallo e la fonte di ciascun valore. Compass è una nota tecnica informativa e formativa, non consulenza legale, fiscale, assicurativa o di investimento.

#### NEL PROSSIMO NUMERO (N. 05)

Nuovo Paese e la risposta al caso sull'accettazione (artt. 7, 8, 12 UCP 600).

Compass — Note seriali di Trade Finance · n. 04, 1 agosto 2026. A cura di Domenico Del Sorbo — studiodelsorbo. Ha contribuito Alessandro Di Camillo (Banca UBAE — Roma), soluzione del caso N. 03. Fonti consultate al 26 luglio 2026. © studiodelsorbo. Tutti i diritti riservati.